

AVREBBERO TRASCORSO IL 20% DEL LORO TEMPO NAVIGANDO SU PAGINE A LUCI ROSSE

Usa: sei scienziati licenziati per aver visitato siti porno al lavoro - A. Farkas - Corriere della Sera - 30-01-09

Appartenevano tutti alla National Science foundation, agenzia governativa pubblica

NEW YORK (USA) - In America tutti sanno che visitare i siti porno durante il normale orario d'ufficio è proibito dai regolamenti. Ciò non ha impedito a sei illustri scienziati della prestigiosa agenzia governativa di Washington, National Science Foundation (NSF) di visitare per anni centinaia di siti web a luci rosse mentre i loro «compagni di banco» erano intenti a svolgere ben più cervellotiche ed utili ricerche in vari campi della scienza e dell'ingegneria. La denuncia viene da un'indagine svolta dall'Ispettore Generale - finita nelle mani della CNN - che accusa i sei scienziati (tutti uomini) di aver trascorso oltre il 20% del loro orario di lavoro saltando da un sito porno all'altro.

TEMPO PERSO - Uno di loro, descritto come «un dirigente di alto rango» dell'agenzia, avrebbe addirittura scaricato foto sessualmente esplicite e, sempre a spese della fondazione, partecipato a varie chat online con le squillo. Tradotto in cifre, a detta degli investigatori, il tempo perduto soltanto dal dirigente ammonterebbe ad oltre 58.000 dollari in un anno. Quanto basta per far esplodere una polemica dalle evidenti ramificazioni politiche. L'intero budget del NSF - 6 miliardi annui per «promuovere il progresso della scienza e la salute pubblica» - vengono infatti dal ministero del Tesoro, ovvero dalle tasche dei contribuenti americani.

PROTESTE DEI REPUBBLICANI - Il licenziamento in tronco dei sei non è bastato a sopire le polemiche. Il senatore repubblicano Chuck Grassley, membro senior delle Commissione Finanza del Senato, ha inviato una lettera di fuoco al Congresso, chiedendo spiegazioni. «Gli investigatori stanno ispezionando tutti i computer della National Science Foundation», mette in guardia Grassley «per scoprire se altri ricercatori hanno navigato in Internet in cerca di sesso invece che di scienza». Alcuni temono che la bufera finisca per essere strumentalizzata dai repubblicani, già sul piede di guerra contro il pacchetto stimolo di 819 miliardi di dollari voluto dal presidente Obama e appena approvato dal Congresso democratico. «Gli amministratori delegati passano il loro tempo a caccia di sesso virtuale», ribatte David sul blog AC360 della CNN, «La colpa è loro se le aziende affondano insieme alla nostra economia e ai nostri soldi». «Questi scienziati si credono dei geni», lo incalza un altro utente, «Ma pure gli asini sanno che il Grande Fratello ci guarda e, anche se si muove molto lentamente, prima o poi riesce a beccarti».